

*Riporto de uno messo del signor Malatesta, ha nome Giovanino da Castione de lodesana.*

Riporta come questa notte sono venute sei bandiere di fanti spagnoli a Codogno in lodesana, quali erano al Borgeto, a Orio, alla Somaia, Mirabello, Lumirago, et li circumstante; et se dice che voleva meter a sacho Codogno perchè non hanno voluto pagar 8000 ducati al capitano Antonio da Leva, perchè dicto loco è suo, et il prefato Giovanino coniectura tal sacho, perchè essi cesarei fanno grande provisione de carri.

*Item*, dice che tutti li bestiami che ritrovano li reducono la notte dove vanno, et il giorno se lo fanno consignare tre volte a li lor patroni. *Item*, che a Soresina sono arivati questa matina bandiere 7 di cesariani, dove per capi sono Cesare da Napoli et Alfonso Galante, et tutti doi hanno fantarie italiane, el resto son spagnoli. *Item*, dice che heri sera il governatore de Lodi vene a Castione et disse al capitano Santa Croce che dovesse fare quello che havea in commissione, zoè andare a Milano et non stare li ad inimicarse li populi: et che esso Santa Croce rispose che non sapeva chi li fusse patrone, et che anderia quando li paresse a lui. Et che hanno facto fare una crida che ogniuno si debba deportare bene ne li alloggiamenti, ma alfin se deportano al pegio che poneno; et poi questa ne hanno facto fare una altra crida pur nel ditto Castione, che quanti homeni paesani se ritrovaranno drieto la Muza se amazeseno per quanto se estende il territorio del prefato Castione.

431 *Item*, scrive ditto Podestà et capitano di Crema. Per uno mio venuto da Piasenza, qual ha portato la risposta di le lettere scripte per il clarissimo Proveditor al conte Guido Rangon, riporta che in Piasenza questa matina se aspectava el signor Zanin di Medici cum il signor Vitello con 6000 fanti et cavalli legieri apresso quelle altre gente che hanno il conte Guido Rangon, che sono fanti 4000 et homeni d'arme et cavalli lizieri come per li altri advisi è stato advisato. *Item*, dice che quelle fantarie et cavalli lizieri che erano a Codogno heri se levono et sono venuti alogiare a Castion, et che quelli de Codogno li convien contribuire et li portano biave, vino et carne per essi soldati; et cussì tutti quelli vilazi ivi in contorno contribuisceno a li ditti soldati et fanno portare in dicto loco victuarie dentro, dicendo ditti, se pono voler stare in ditto loco.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLI.*

*Del ditto Podestà et capitano di Crema, date a dì 18, hore 14.* Partito uno mio heri da Milano a hore 21 ½ è zonto hora. Riporta che a li 16 andando uno gentilomo per Milano cum alcuni servitori driedo, se incontrò cum el signor Antonio da Leva qual li disse: « Che vol dire quelle gente dredo? » Et lui rispose: « I sono li mei servitori che tengo in casa. » El ditto Leva dise a li soi: *amaza, amaza*, et deteno molte ferite al ditto gentilomo; et se cominziò a cridar: *sera, sera*, et milanesi tolse le arme in man et furono a le man con spagnoli, et a le 6 hore il Carazolo mandò uno trombeta a dir a spagnoli che cessasseno che faria quietar el popolo; i quali risposeno non voler. Et il medemo quelli di la terra risposeno, et hanno continuamente combatuto et fin al partir del ditto messo erano ancora in arme; et per quanto lui ha potuto intender, ne è morto de una parte et l'altra; ma non sa la quantità.

*Item*, dice todeschi haver messo fuoco in el monastier di Santa Maria di la Scala, et in caxe circumvicine, et in la contrà de le Cinque vie in molte caxe.

*Item*, dice che heri a hore 13 quelli di la terra 432 tolseno el campanon, et amazono 200 fanti che erano a la guardia de ditto campanon, et el capitano fuzite.

*Item*, per più lodesani mi è stà refferto che heri le gente del Papa erano andate a Codogno che gode il signor Antonio da Leva, et haveva preso alcuni spagnoli et sachizato.

Per alcuni che dicono venir da lochi propinqui a dicto Codogno, dice che spagnoli lo hanno sachizato esso loco de Codogno; et questo è più verisimile che siano stati spagnoli che altri; per li avisi habuti per avanti minazavano de sachizarli.

Et lecte le dictie lettere, tutto il Pregadi fu in moto. Chi diceva una cosa et chi l'altra; et molti dicea li nostri è assà tardi.

Et intesi heri esser stà intercepta una lettera che scrivea don Alfonxo Sansez orator cesareo qui a Milan, per la qual avisava molte cose, et di le pratiche si ha in Cremona et Lodi et altrove, che par intendi quello si trata in Pregadi; ch'è una cativa cosa. Et la Signoria voleva si lezesse in Pregadi, ma li Savii non volseno; sichè non fu lecta, et tirata nel Conseio di X:

Fu voluto provar li patroni da Baruto sier Lorenzo et sier Francesco Mocenigo di sier Hironimo, et fato lezer una fede di l'Armamento, come in una galla mancava a pagar 20 homeni et in una altra